

# Il diritto del mercato del lavoro

XXII

1/2020

# Il diritto del mercato del lavoro

Quadrimestrale, Anno XXII, n. 1; gennaio-aprile 2020

## *Direttore Responsabile*

Francesco Santoni

## *Direzione*

Emilio Balletti, Alessandro Bellavista, Alfonsina De Felice, Alessandro Garilli, Domenico Garofalo, Pietro Lambertucci, Severino Nappi, Rosario Santucci, Lucia Venditti

## *Comitato Scientifico e di valutazione*

Francesco Basenghi, Alessandro Boscati, Marina Brollo, Guido Canavesi, Felice Casucci, Nicola Cipriani, Antonio Di Stasi, Germano Dondi, Loredana Ferluga, Valeria Filì, Elias Gonzales Posada, Alberto Levi, Stefano Liebman, Massimiliano Marinelli, Luigi Menghini, Marco Mocella, Ana Murcia Clavería, Luca Nogler, Paola Olivelli, Roberto Pessi, Giuseppe Pellacani, Antonio Pileggi, Alberto Pizzoferrato, Giampiero Proia, Giulio Prospretti, Giulio Quadri, Wilfredo Sanguineti Raymond, Maurizio Ricci, Magdalena Ricahk, Carmelo Romeo, Renato Scognamiglio, Paolo Tosi, Maria Josè Vaccaro, Alberto Tampieri, Adriana Topo, Urszula Torbus, Antonio Vallebona, Stéphane Vernac, Gaetano Zilio Grandi

## *Coordinatore della Redazione*

Severino Nappi

## *Segreteria di Redazione*

Valeria Allocca, Pia De Petris, Linda Lorea, Marco Mocella, Maria Angela Rivetti

## *Comitato di Redazione*

Valeria Allocca, Arianna Avondola, Silvio Bologna, Enrico Caria, Mario Cerbone, Marcello D'Aponte, Cinzia De Marco, Pia De Petris, Francesco Di Noia, Fabrizio de Falco, Giovanni Di Corrado, Antonio Leonardo Fraioli, Luisa Ficari, Laura Foglia, Claudia Fava, Alessia Gabriele, Lorenzo Ioele, Marioriosario Lamberti, Linda Lorea, Rosa Molè, Marina Nicolosi, Elena Pasqualetto, Marzia Pirone, Flavio Vincenzo Ponte, Dario Raffone, Alessandro Riccobono, Maria Angela Rivetti, Federica Saulino, Eufrasia Sena, Roberto Sgobbo, Antonino Sgroi, Gino Spagnuolo Vigorita, Giovanna Tussino, Gianpiero Zinzi

La Rivista procede alla selezione qualitativa dei contributi sulla base di una valutazione formalizzata ed anonima di cui è responsabile il Comitato scientifico e di valutazione, che si avvale anche di esperti esterni.

La Direzione della Rivista ha sede presso lo studio del prof. avv. Francesco Santoni, Piazza della Repubblica n. 2, 80121 Napoli, [studiosantoni@libero.it](mailto:studiosantoni@libero.it), cui devono essere inviati i contributi di dottrina e di giurisprudenza.

Registrazione presso il Tribunale di Napoli n. 5003 del 14 dicembre 1998.

Copyright by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a., Napoli.

Periodico esonerato da B.A.M. art. 4, 1° comma, n. 6, d.P.R. 627 del 6 ottobre 1978.

## Parte prima

### SAGGI

- Alessandro Garilli  
*Le trasformazioni del Diritto del lavoro tra ragioni dell'economia e dignità della persona* » 3  
Changes in labor law between reasons for the economy and dignity of the person
- Pietro Lambertucci  
*Disabilità e discriminazione tra diritto comunitario e diritto interno* » 33  
Disability and discrimination between community law and internal law
- Maurizio Ricci  
*Il contratto collettivo aziendale e l'individuazione dei soggetti negoziali: dalla gestione del conflitto all'analisi del conflitto* » 57  
Company collective bargaining and the choice of contracting parties: from conflict management to conflict analysis
- Paola Bellocchi  
*La tutela della tendenza nei rapporti di lavoro: una rivisitazione* » 79  
Employment relationships in the ideological organisations: a review
- Luisa Corazza  
*Reti di imprese e nuove gerarchie* » 105  
Business networks and new hierarchies
- Guido Canavesi  
*Il costo contributivo dei contratti a termine dopo la riforma del 2018* » 119  
The contribution cost of fixed contracts after the 2018 reform

- Marco Mocella  
*Tutela della tendenza e disciplina dei licenziamenti dopo il Jobs Act* » 135  
 Protection of tendency and the legislation on dismissals after Jobs Act
- Angela Marcianò  
*Reddito di cittadinanza ed esigenze abitative. La questione irrisolta dell'edilizia residenziale pubblica* » 159  
 Citizenship income and housing needs. The unsolved question of public residential building
- Linda Lorea  
*Immigrazione e sfruttamento del lavoratore: profili giuslavoristici* » 177  
 Immigration and exploitation of the worker: labour law profiles

## Parte seconda

### CASI E QUESTIONI

- Gaetano Zilio Grandi  
*La Corte costituzionale sul licenziamento (Sent. n. 194/2018) e la dignità del lavoratore* » 203
- Francesca Mite  
*La Corte di Cassazione riconduce a razionalità e coerenza il tormentato capitolo della mora del creditore nel rapporto di lavoro (nota a Cass. 3 luglio 2019, n. 17784)* » 209
- Valentina Anibaldi  
*Convinzioni personali, affiliazione sindacale e condotta antisindacale: (oltre) l'applicabilità del regime probatorio agevolato nel procedimento ex art. 28 St. lav (nota a Cass. 2 gennaio 2020, n. )* » 231
- Paolo Iervolino  
*Licenziamento disciplinare, reintegra e limiti al potere di accertamento del Giudice (nota a Cass. 9 maggio 2019, n. 12365)* » 257

## *Abstract*

### ***Alessandro Garilli***

Riassunto. L'articolo prende spunto dalle tensioni che da alcuni anni percorrono la dottrina lavoristica, divisa tra *laudatores* delle politiche neo liberiste e dell'analisi economica del diritto e sostenitori dell'attualità dei valori fondativi del diritto del lavoro. L'Autore opta per quest'ultima posizione ideologica, ritenuta la più idonea a coniugare il principio di solidarietà con quello di efficienza, e quindi a tutelare il contraente debole anche di fronte alle grandi trasformazioni del tessuto produttivo delle imprese e dei rapporti economico-sociali. Quindi si svolge un esame critico - condotto attraverso la tecnica del bilanciamento, declinato in chiave multilivello, e il controllo di razionalità del sistema normativo - sulle scelte interpretative operate in materia di licenziamenti dalla Corte costituzionale, con riguardo al meccanismo sanzionatorio del *Jobs Act*, e dalla giurisprudenza della Cassazione in materia di giustificato motivo oggettivo.

Summary. The current work is based on the debate among labour law scholars, divided among apologetics of neo-liberal policies and economic analysis of law and supporters of a scientific paradigm still based on the dignity of the worker. By choosing the latter option, more suitable for a reasonable balance among the principles of solidarity and economic efficiency in times of deep changes for the economic system, the Author analyses – under a multi-level perspective – the decisions of the Constitutional Court on the remedies granted by the so-called *Jobs Act* on dismissals, and of the Court of Cassation on dismissals for economic grounds.

### ***Pietro Lambertucci***

Riassunto. L'A. esamina i riflessi, sul piano della disciplina interna di tutela dei soggetti disabili, dello stringente quadro normativo - comunitario ed internazionale - di contrasto delle discriminazioni fondate sull'*handicap*, sotto i profili del rafforzamento del collocamento c.d. mirato e dell'individuazione dell'obbligo datoriale di predisporre soluzioni ragionevoli per favorire l'inserimento lavorativo del disabile, obbligo che deve essere comunque assolto prima di rifiutarne l'assunzione o procedere al licenziamento di quest'ultimo. In tale contesto il diritto comunitario consente di ampliare la nozione di disabilità oltre i limiti disegnati dalla legge n.68 del1999 ed offre al legislatore nazionale anche una sponda per apprestare la tutela reintegratoria "forte" al disabile illegittimamente licenziato.

Summary. The author observes the effects, in terms of the internal discipline of the protection of disabled people, of the stringent regulatory framework - community and international - of the contrast of discrimination based on the handicap, in terms of strengthening the placement so-called targeted and the identification of the employer obligation to provide reasonable solutions to encourage the disabled person's job placement, an obligation which must in any case be fulfilled before refusing the hiring or dismissing the latter. In this context, Community law also provides for expanding the notion of disability beyond the limits drawn by law no. 68 of 1999 and offers the national legislator a support to learn the "strong" reintegration protection for the disabled illegitimately fired.

### ***Maurizio Ricci***

Riassunto. Nel saggio si affronta il tema dell'individuazione dei soggetti negoziali nel contratto collettivo aziendale. Esaminato il problema dell'efficacia soggettiva del contratto aziendale, l'A. analizza gli interventi della Corte di cassazione nelle crisi aziendali in riferimento alle differenti problematiche (procedimentalizzazione dei poteri del datore di lavoro; il termine di efficacia e la forma scritta; il dissenso collettivo). La conclusione è che rintracciare nella *governance* giudiziaria un'efficace risposta alle istanze di giustizia sociale crea un effetto paradossale: la tutela del contraente debole si realizza meglio attraverso gli schemi privatistici.

Summary. The essay addresses the issue of the choice of the contracting parties in the company's collective bargaining agreement. After examining the question of the subjective effectiveness of the company contract, the paper analyzes the rulings of the Court of Cassation on the subject of company crises. In particular, it focuses on the powers of the employer, the term of effectiveness and the written form, the collective dissent on the collective agreement. In doing so, the paper shows how, paradoxically, the demands of social justice and protection of the weaker contracting party are better achieved through private-law models.

### ***Paola Bellocchi***

Riassunto. Il saggio analizza l'impatto del diritto europeo sui regimi nazionali in materia di lavoro nelle organizzazioni di tendenza, dovuto alla trasposizione della direttiva 2002/14/CE sulla informazione e consultazione dei lavoratori e, soprattutto, della direttiva quadro sulle discriminazioni 2000/78/CE, che all'art. 4.2 introduce una specifica previsione sulle Chiese e le organizzazioni di ispirazione etico-religiosa. Anche se molti paesi, inclusa l'Italia, l'hanno trasposta nel proprio ordinamento, il carattere problematico dell'art. 4.2 è emerso in particolare nella legislazione antidiscriminatoria tedesca: ciò ha provocato di recente l'intervento della Corte di giustizia con un'interpretazione del requisito di giustificazione delle discriminazioni religiose sul lavoro che ha in sostanza cancellato la specialità del regime comunitario, in nome della tutela dei diritti fondamentali nel sistema dell'UE, segnando un ulteriore passo avanti sulla strada dell'efficacia orizzontale delle direttive.

Summary. The essay examines the impact on the existing national approaches concerning the ideological organisations after the transposition of two Council directives: the Directive 2002/14/EC for the right to information and consultation of employees and, especially, the Employment Equality Directive 2000/78/EC that, under Article 4(2), includes a specific provision for employers with an ethos based on religion or belief. Although many countries have chosen to explicitly include the Article 4(2) exception, this is the case in Italy, this provision remains ambiguous especially in German implementing legislation. The interpretation by the Court of Justice of the European Union whether a religious affiliation is a genuine, legitimate and justified requirement for a certain position, reabsorbed the exception for employers with an ethos based on religion inside the system of protection of fundamental rights at EU level, with another step towards the horizontal direct effect of EU legal instruments.

### ***Luisa Corazza***

Riassunto. Il saggio affronta alcune questioni relative alla figura del datore di lavoro nelle reti di imprese. In particolare, viene esaminata la figura della codatorialità, quale strumento di gestione dei rapporti di lavoro su base volontaristica, anche nella dimensione dei rapporti tra le imprese della rete e delle reciproche e rispettive gerarchie. Il carattere promozionale della tecnica di tutela introdotta dal legislatore pone una serie di interrogativi al diritto del lavoro, storicamente basato sul principio della inderogabilità ed ha, nella prospettiva rimediale, un carattere innovativo rispetto alle tradizionali tecniche previste in tema di decentramento produttivo

Summary. The essay aims at investigating the employer figure in business networks. Specifically, co-employership, as a mean of employment relationship management, is examined, taking into account inter-firms relationships, and their reciprocal hierarchies. The remedy of co-employership is voluntary and differs from the traditional labour law techniques, based on the inderogability scheme. Therefore, it is an innovative instruments, compared to usual remedies built for the decentralization of productive process.

### ***Guido Canavesi***

Riassunto. L'A. analizza la riforma del contratto a termine attuata dal d.l. n. 87/2018, nella prospettiva previdenziale e con specifico riferimento alla maggiorazione del contributo addizionale. Del contributo e della sua maggiorazione vengono individuati il campo di applicazione della maggiorazione, la ratio dell'intervento, le caratteristiche e la struttura dell'obbligo contributivo, le conseguenze sul contributo addizionale della trasformazione a tempo indeterminato del contratto a termine, soffermandosi, infine, su alcune problematiche applicative.

Summary. The A. analyses the reform of the fixed-term contract implemented by the Decree-Law No 87/2018, in the social security perspective and with specific reference to the increase of the additional contribution. The Author describes the scope of the contribution and of its increase, the *ratio* of the intervention, the characteristics and the structure of the contributory obligation, the consequences on the additional contribution of the transformation of the fixed-term contract into a permanent contract and finally focuses on some application problems.

### ***Angela Marcianò***

Riassunto. Il presente saggio si occupa di sviluppare la materia del reddito di cittadinanza promuovendo un funzionale coordinamento con le varie altre misure di contrasto alla povertà seppur nate con scopo e natura differenti. La riflessione parte da un interrogativo sul possibile ruolo che le politiche di sostegno al reddito potranno avere nel ridurre le condizioni di reale indigenza ed in particolar modo le situazioni di “emergenza” abitativa. Si prospetta pertanto una verifica delle concrete potenzialità del RDC alla luce delle novità normative, evidenziandone le incertezze applicative e prendendo atto della necessità di affrontare il problema di un sistema di *housing* cronicamente “poco sociale” ed inadeguato a fornire risposte efficaci ai bisogni della società. Per finire, una volta considerati i limiti che da sempre caratterizzano gli interventi nell’area socioassistenziale, quali disorganicità, residualità, particolarismo, diversificazione territoriale e debole esigibilità dei diritti, si auspica un’efficace e reale integrazione tra le politiche e gli interventi esistenti in grado di contemperare ragionevolmente le esigenze di contenimento della spesa con i diritti essenziali della persona come quello all’abitazione.

Summary. This essay deals with the development of citizenship income by promoting functional coordination with the various other measures to combat poverty, even if born with a different purpose and nature. The reflection starts from a question on the possible role that income support policies will have in reducing the conditions of real poverty and in particular the situations of housing "emergency". A verification of the concrete potential of the DRC is therefore envisaged in the light of the regulatory changes, highlighting its application uncertainties and taking note of the need to address the problem of a chronically "little social" housing system that is inadequate to provide effective answers to the needs of society. Finally, once the limits that have always characterized the interventions in the socio-assistance area, such as inorganicity, residuality, particularism, territorial diversification and weak collectability of rights, have been considered, an effective and real integration between existing policies and interventions is hoped for. able to reasonably reconcile expenditure containment needs with essential human rights such as housing rights.

### ***Marco Mocella***

Riassunto. L’autore analizza la disciplina delle organizzazioni di tendenza con particolare riguardo alla normativa sui licenziamenti individuali. In un contesto evolutivo, viene ricostruita la nascita del concetto di tendenza, la sua trasmigrazione nell’ordinamento italiano successivamente in quello europeo, fino alla recente evoluzione del Jobs Act che ha portato all’eliminazione nel 2015 della disciplina di favore per tali organizzazioni. Ad avviso dell’autore, tuttavia, la caratterizzazione ideologica del datore continua a essere rilevante nel rapporto di lavoro non soltanto in occasione della fase risolutiva dello stesso ma anche per ulteriori aspetti.

Summary. The author analyses the discipline of tendency organizations with particular regard to the legislation on individual dismissals. In an evolutionary context, it reconstructs the birth of the concept of trend, its transmigration into the Italian legal system and then into the European one, until the recent evolution of the Jobs Act that eliminates in 2015 the favorable discipline for such organizations. In the author’s opinion, however, the ideological characterization of the employer continues to be relevant in the employment relationship, not only during the resolution phase of the same but also for further aspects.



### **Linda Lorea**

Riassunto. Nel considerare la particolare situazione dello “straniero” in Italia in relazione al fenomeno dello “sfruttamento lavorativo”, l’A. analizza diverse disposizioni sovranazionali e nazionali raccordandole con le novità introdotte dalla l. n. 199 del 2016 che, modificando l’art. 603 *bis* del c.p., introduce i nuovi reati di “intermediazione allo scopo di destinare la manodopera presso terzi in condizioni di sfruttamento del lavoro” e di “sfruttamento lavorativo” e riformula, a tal proposito, gli indici di “sfruttamento del lavoro” già inseriti nel nostro ordinamento con d.l. n. 138/2011, convertito in l. n. 148/2011. Al tal riguardo, l’A. – seppur rilevando ancora elementi di criticità - parla di un’innovazione significativa nel diritto del lavoro nazionale in quanto da un lato, si offrono le condizioni per contrastare lo sfruttamento lavorativo non solo nei casi di “intermediazione illecita”, ma in tutti i casi in cui il lavoratore venga “utilizzato, assunto od impiegato” per essere sfruttato in ragione del suo stato di bisogno; dall’altro lato, con la distinzione delle due fattispecie criminose, si consente, specie in relazione al fenomeno migratorio illegale, di tutelare lo straniero anche prima che si realizzi lo sfruttamento lavorativo offrendo al contempo la possibilità di attivare percorsi di inserimento sociale e rendere, così, maggiormente effettivi strumenti di tutela già previsti dal T.U. sull’immigrazione (d.lgs. n. 286 del 1998) sin dalla sua emanazione.

Summary. By considering the peculiar situation of foreigners in Italy with respect to the labour exploitation, the A. analyses several national and supranational regulatory framework in order to compare them with the law n. 199 of 2016 that, modifying the art 603 *bis* of the penal code, introduces the news offences of ‘intermediation in order to allocate the workforce in conditions of labour exploitation’ and ‘labour exploitation’. Regarding this, reformulates the indexes of exploitation, already provided in our law by the l. n. 148/2011 and extends the scope of application of these offences. The A. highlight the important innovation in national labour law because, on the one hand, the law introduced conditions to counteract this offence not only in ‘illicit intermediation’, but also in all the cases in which the worker is ‘used, hired or employed’ to be exploited because of his state of need; on the other hand, especially in relation to the illegal migration phenomenon, it is possible to protect the foreigner even before that labour exploitation takes place and this offers the possibility to activate the social integration paths and to make more effective some the protection tools already provided by the T.U. on immigration (Legislative Decree no. 286 of 1998) since its enactment.